

PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL PIAMBELLO – APPROFONDIMENTO COMUNE DI INDUNO OLONA – APPROVAZIONE".

PRESIDENTE:

Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno: "*Piano intercomunale di Protezione Civile del Piambello – Approfondimento Comune di Induno Olona – Approvazione*". Prego, assessore Filpa.

ASSESSORE FILPA MONICA:

Grazie, Presidente.

Stasera portiamo in approvazione appunto il nuovo Piano di emergenza comunale di Protezione Civile, che è stato redatto anch'esso, come quello di dieci anni fa, peraltro mi sono accorta che è stato approvato dieci anni fa esattamente come oggi, appunto il Piano è stato redatto dalla Comunità Montana del Piambello.

Pur non avendo il Piano una scadenza, si è ovviamente ritenuto utile aggiornarlo in una nuova edizione, innanzitutto per adeguarlo alla normativa vigente, c'è stata un'importante revisione della normativa di Protezione Civile del 2018 e poi, a dicembre 2021, la Regione Lombardia ha legiferato in merito e quindi ci siamo adattati anche a quella normativa e poi soprattutto per renderlo più conforme e adeguato agli sviluppi sulla materia, che comunque in dieci anni si sono avuti.

La differenza più importante rispetto al precedente Piano, oltre appunto agli aggiornamenti di norma, è che il territorio di Induno è cambiato. Banalmente, nel 2012 la ferrovia era solo un cantiere e invece oggi appunto abbiamo un'infrastruttura funzionante, che ha comunque degli impatti sul territorio.

PRESIDENTE:

Ascoltiamo l'Assessore.

ASSESSORE FILPA MONICA:

Soprattutto, il Piano è stato steso a livello intercomunale, quindi è stato sviluppato su due livelli: quello sovra locale di Comunità Montana e quello invece locale con l'approfondimento per il Comune di Induno, i cui atti saranno quelli oggetto specifico di approvazione di stasera.

Perché un Piano intercomunale? La scelta che è stata fatta è dovuta al fatto che la norma prevede che siano le Comunità Montane a occuparsi della redazione dei Piani di emergenza di Protezione Civile e noi questa convenzione con la Comunità Montana l'avevamo stipulata a luglio 2020 e soprattutto vi è la possibilità di analizzare il territorio con una visione ampia e d'insieme, che permette in molti casi di svelare criticità impercettibili se analizzate alla sola scala locale e pertanto potendo fare valutazioni più complete, la possibilità di definire delle strategie per fronteggiare l'emergenza più idonee e efficaci, perché condivise e adottate da più Comuni e più Enti, e soprattutto la possibilità di condividere risorse ed esperienze per sortire effetti positivi in termini di risposta all'evento e prevenzione del rischio.

Quindi è per questo che ho voluto comunque allegare agli atti del Consiglio, anche se non strettamente necessari ai fini dell'approvazione, i documenti del Piano intercomunale, che come avete visto alcuni dei quali sono tuttora in bozza perché la Comunità Montana non l'ha ancora approvato perché mancano ancora diciamo le informazioni su alcuni Comuni e questi documenti,

appunto la mole dei documenti che è stata inviata dimostra comunque come questo è uno strumento molto complesso, però ben organizzato, perché deve essere pronto all'uso in caso di emergenza. Un esempio, tanto per dire: i modelli di ordinanza che può adottare il Sindaco, che comunque ricordo è autorità di Protezione Civile ed è responsabile per l'ente locale di riferimento; oppure le schede divulgative per la popolazione, per informarle sui comportamenti da tenere in caso di emergenza, che sono state sviluppate dalla Protezione Civile nazionale.

Quindi questo Piano è uno strumento, è stato concepito in modo che sia aggiornabile e implementabile nel tempo, che sia utile sia per la Comunità Montana che ovviamente per i Comuni che hanno aderito al suo progetto. Ci sono appunto la parte generale intercomunale che comprende la relazione, gli allegati, le cartografie di inquadramento e poi appunto una parte comunale, i cui allegati sono appunto gli approfondimenti singoli dei Comuni e anche a livello grafico è stato cercato di far sì che il documento fosse facilmente leggibile e di rapida consultazione. Infatti, sia il Piano sovra locale che quello locale devono essere strumenti agili, di facile consultazione appunto, che possano essere facilmente sfogliati e consultati anche da chi non li ha mai visti prima. Posso immaginare una forza dell'ordine che è stata chiamata in supporto di un'emergenza, che prende in mano per la prima volta il nostro Piano, ha una struttura molto regolare e quindi, uno che lo vede per la prima volta, sa e riesce a capire subito dove deve andare a cercare le informazioni. Appunto, è agile, ma comunque contiene al suo interno tutte le informazioni sui rischi del territorio e sulla possibilità di gestirli.

A questo punto, devo fare un doveroso ringraziamento al distaccamento di Protezione Civile di Induno, che soprattutto nella persona del suo coordinatore Iacopo Faccio ha dato un importantissimo contributo relativamente alla conoscenza del territorio e ha aiutato il redattore nel fornire e descrivere le criticità e peculiarità del nostro territorio, perché ovviamente derivano dalla loro esperienza diretta di intervento sul territorio di Induno.

Appunto, il Piano è in sostanza un prontuario e come tutti i prontuari deve essere sempre aggiornato, per essere utile. Come dicevo all'inizio, la normativa non prevede una scadenza temporale per il Piano, però è stata prevista all'interno come normativa interna una revisione periodica del documento, in modo sostanziale ogni cinque anni oppure in caso di modifiche importanti nel territorio e dei suoi rischi e poi in modi più puntuali e frequenti, con cadenza annuale, aggiornando ad esempio gli elenchi con i numeri di telefono, i numeri di abitanti per via, i numeri di non autosufficienti e così via.

Poiché il Piano non deve essere un bello strumento che appunto ha tutte queste caratteristiche ma finisce in un cassetto, non deve assolutamente finire in un cassetto, bisogna attuarlo e soprattutto divulgarlo. Pertanto, questo Piano verrà anche caricato su un supporto digitale, la app Map Risk, che è stata sviluppata dalla Regione Lombardia, che è utilizzata dal web o scaricabile dagli app store, che consente quindi di rendere il Piano disponibile a tutti, un Piano interattivo e di facile consultazione per chiunque, appunto dal cittadino al Sindaco all'ufficio tecnico. Ovviamente il nostro Piano verrà caricato, non appena approvato.

Ovviamente, poi, ci saranno anche dei momenti di divulgazione più classici che saranno rivolti alla popolazione o a fasce più specifiche, per esempio le scuole, che comunque a Induno vantano ormai un'importante tradizione di educazione alla protezione civile, con i vari campi scuola e giornate che sono state condotte negli anni dai volontari, ai quali va sempre il nostro grande ringraziamento per la loro disponibilità e generosità. Poi, appunto, il Piano deve essere uno strumento vivo e in continua evoluzione, pertanto al suo interno sono anche previsti dei momenti di esercitazione da attuarsi a livello locale o intercomunale, che consentiranno di metterlo alla prova per davvero, ovviamente come esercitazione, per vedere se le procedure previste funzionano e nel caso affinarle e adeguarle alla realtà locale.

Quindi, chiedo quindi di portare in approvazione il Piano di emergenza intercomunale, ma nello specifico l'approfondimento di Induno che si compone di questi documenti, ovvero la relazione di approfondimento di Induno Olona, la tavola 1) "inquadramento territoriale e risorse infrastrutture Induno Olona", la tavola 2.1) "scenari di rischio idraulico e idrogeologico Induno Olona", la tavola 2.2) "scenari di rischio chimico trasporti pericolosi Induno Olona" e la tavola 2.3) "scenari di rischio incendi boschivi Induno Olona".

Poi resto a disposizione per chiarimenti, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Filpa. Se ci sono interventi sul punto? È una serata senza interventi. Prego, prego Sindaco.

SINDACO CAVALLIN MARCO:

Grazie, Presidente.

Volevo innanzitutto associarmi al ringraziamento che ha fatto molto bene l'assessore Filpa per chi ha steso il Piano, ma in particolare per Iacopo Faccio, che è il responsabile di Induno della nostra Protezione Civile e non è un ringraziamento dovuto... non suona bene, volevo dire un'altra cosa, ma non mi viene. Scontato? Neanche questo. Scontato suona meglio, comunque avete capito. Ma perché vi dico questo? Perché il contributo che Iacopo Faccio ha dato con i suoi colleghi per la stesura di questo Piano, che è importantissimo, perché è sicuramente un documento cartaceo che verrà messo nei cassetti come è giusto che sia messo, ma effettivamente è tarato sulla realtà nostra locale indunese e questo non poteva essere fatto se non da chi conosce ogni singolo aspetto problematico che può accadere a Induno.

Dunque lo ringrazio per il lavoro che ha fatto, perché è prezioso adesso e sarà prezioso anche per il futuro e mi veniva da fare questa riflessione, da Sindaco. Adesso inizio a pensare il passaggio di consegne che ci sarà tra un anno e mezzo, quant'è che manca alla fine del mandato... diciannove mesi. Comunque, a parte gli scherzi, pensavo che tra le tante cose, sicuramente un passaggio importante sarà quello della Protezione Civile, che è un bene di tutti, che è un bene che riguarda tutto quanto il paese e che in questi anni si è costruita davvero un'attenzione e un'efficienza che supera sicuramente l'efficienza, non me ne voglia il Segretario comunale, del Comune in generale, ma che è determinata dal fatto che davvero c'è una conoscenza del territorio forte. Quando ci troviamo di notte, quando succede qualcosa, sappiamo dove andare, sappiamo cosa guardare, sappiamo quali possono essere i problemi.

Sicuramente bisogna migliorare, ma anche in ragione di quello che sta succedendo ahimè per il clima, perché i modelli che abbiamo rispetto a queste tematiche sono purtroppo ampiamente superati e dunque dovesse succedere anche qui, o qualsiasi posto d'Italia, quello che è successo qualche settimana fa che avete chiaramente visto tutti, nelle Marche, è chiaro che sia quello che stiamo approvando oggi che qualsiasi altro modello non regge, perché è talmente tanta l'imprevedibilità di un evento di quel tipo che sicuramente queste cose aiutano e vanno fatte, vanno fatte bene, ma è evidente il fatto che c'è del lavoro altro da fare per mettere in sicurezza.

Scusate, l'ho fatta lunga, ma l'intento del mio intervento era quello di ringraziare non solo per la stesura del Piano, ma per l'attenzione, la professionalità e la dedizione che tutti gli uomini di Protezione Civile stanno dando e hanno dato in questi anni al nostro Comune. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie.

Mi accodo io nel ringraziare tutti gli attori che hanno dato una mano alla stesura del Piano. Quindi non ci sono domande, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Brenna.

CONSIGLIERE BRENNIA ANDREA:

Grazie.

Non possiamo anche noi che accodarsi ai ringraziamenti a Iacopo e a tutti i ragazzi della sua squadra, per il lavoro che è stato fatto. Sicuramente è un elaborato molto importante, che come diceva l'Assessore deve essere sempre tenuto a portata di mano, perché ci auguriamo tutti che non debba servire mai. Però, detto questo, ovviamente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Tortosa.

CONSIGLIERE TORTOSA MAURIZIO:

Sì, mi unisco anch'io ai ringraziamenti a Iacopo, che sa benissimo come la penso. Scusate se lo dico in dichiarazione di voto, ma non è niente di particolare. Lavorando in Comunità Montana, vedo anche e so anche quanto lavora e quanto è apprezzato il suo lavoro anche all'interno della Comunità Montana.

Pertanto, ringraziandolo ancora e ringraziando anche tutti quelli che lavorano nella Protezione Civile, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Andiamo, pertanto, a votare.

Favorevoli? All'unanimità.

Anche qui votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? All'unanimità.

Abbiamo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno, buona serata a tutti.

Alle ore 21:13 viene chiusa la seduta di Consiglio Comunale del 27 settembre 2022.